



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE ¹

MARCHE Settembre 2021

Sono 13.460 per le Marche i contratti di lavoro di cui le imprese hanno in programma l'attivazione nel mese di settembre 2021, numero che sale a 36.460 nel trimestre settembre–novembre. La previsione mensile determinerebbe una crescita del 32,9%, rispetto al settembre 2019 (periodo antecedente la pandemia da Covid19), crescita che diventa di +35,2% quando si considera il confronto del trimestre settembre-novembre 2021 con l'analogo periodo di due anni fa. A livello nazionale gli incrementi si attestano invece a +20,9% (settembre) e +23,5% per il trimestre². Il Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-ANPAL, che fornisce questi dati previsionali, evidenzia quindi un'accelerazione rispetto al passo già sostenuto di agosto, che faceva rilevare incrementi attorno al 28%, sia nel caso delle previsioni regionali mensili sia per quelle trimestrali.

Come già emerso con riferimento al mese precedente, anche relativamente a settembre tutte le province delle Marche esprimono previsioni favorevoli, con crescita maggiore della media regionale per la provincia di Macerata (3.040 entrate previste; +46,2%), mentre le altre risultano allineate alla media regionale, come nel caso di Ascoli Piceno (1.690; +33,1%), oppure più o meno attardate, come Ancona (4.210; +27,2%), Fermo (1.250; +30,2%) e Pesaro-Urbino (3.270; +29,8%).

Il macrosettore dell'industria, con 6.080 contratti di lavoro di cui è programmata l'attivazione da parte delle imprese, si conferma avere una domanda di lavoro meno cospicua rispetto a quella dei servizi, che invece ne prevedono 7.380, tuttavia tra i due la crescita su base biennale è più intensa proprio per l'industria (+33,9%), con due punti percentuali in più di quella dei servizi (31,8%).

In ambito industriale, le costruzioni mostrano uno sviluppo atteso notevole (+67,3%), che sconta tuttavia una dimensione assoluta contenuta (920 contratti da attivare a settembre) rispetto all'intero macrosettore, mentre l'incremento delle attività manifatturiere e public utilities, più contenuto in termini relativi (+29,6%), costituisce un impulso che ne porta i contratti da attivare a 5.160.

Nel terziario invece, a parte la stagnazione rispetto al periodo preCovid dei contratti di lavoro previsti per i servizi alle persone (1.510), che frenano un po' l'intero macrosettore, le attese sono di incrementi rispetto al settembre 2019 per il commercio (1.840; +57,3%), il turismo (1.830; +40,8%) e i servizi alle imprese (2.200; +35,8%).

Le professioni più richieste in regione

Nel mese di settembre, ancora una volta, il gruppo professionale per il quale il Sistema Informativo Excelsior prevede l'attivazione del maggior numero di contratti di lavoro è quello che riunisce cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, con 1.510 contratti programmati (11,3% dei contratti previsti nel mese in regione). Quasi altrettanto numerosi sono i contratti relativi agli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, che sono 1.480.

Continuando a scorrere il borsino delle professioni maggiormente richieste nelle Marche per il periodo in esame si incontrano poi, sotto la soglia dei mille contratti, i commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (940).

¹ L'Indagine è condotta su un campione di imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 19 luglio 2021 – 03 agosto 2021.

² Unioncamere, Comunicato stampa "Lavoro: 526mila assunzioni previste dalle imprese a settembre. Nel trimestre previsti 1,5 milioni di contratti: 436mila nell'industria e oltre 1 milione nei servizi", Roma, 17 settembre 2021.



La consueta graduatoria mensile prosegue con una serie di figure operaie, specializzate o meno, quali gli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e calzature (820), gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (800), gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (790), e i conduttori di mezzi di trasporto (740).

Si incontra poi il gruppo dei tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione, con 660 contratti che le imprese vorrebbero attivare nel mese, unico tra le prime dieci posizioni a rientrare nel grande gruppo professionale a maggior contenuto di conoscenze e competenze. Limitando l'esame alle prime dieci posizioni di questa particolare graduatoria si trovano successivamente il personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone (580) e infine il personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali (510).

Le prime dieci posizioni della graduatoria dei gruppi professionali maggiormente richiesti raggruppano così il 65,7% dei contratti di lavoro programmati dalle imprese dell'industria e dei servizi con dipendenti della regione, per il mese di settembre 2021.

In termini più generali, vale a dire prendendo in considerazione i grandi gruppi professionali, la fine dell'estate, rispetto al mese di agosto, porta alla ribalta quello degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine che nel complesso sono 5.800, con una crescita del + 39,4% rispetto a settembre 2019, mentre gli impiegati, professioni commerciali e nei servizi scivolano al secondo posto con 4.120 contratti di lavoro programmati, in crescita del +36,4% (d'altro canto 24 mesi prima le posizioni relative erano le stesse). Notevolmente meno numerosi sono invece dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, per i quali si prevedono 2.280 entrate (+12,9%) e all'altro estremo le professioni non qualificate (1.260; +34%).

Le difficoltà di reperimento

Nelle attese delle imprese settembre sarebbe foriero, oltre che di una domanda di lavoro più consistente, anche di un'elevata difficoltà media di reperimento, pari al 42,6% (maggiore di quella attesa a livello nazionale, attestata a 36,4%).

Difficilissimi da reperire in regione sono gli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e calzature³: i contratti in attesa per tali figure sono piuttosto numerosi, come si è visto, ma molto difficile è il relativo reperimento (69,9%). Quasi altrettanto difficili da trovare sono le professionalità di altri due gruppi di figure operaie: gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (61,1%) e gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (60,6%), i primi rappresentano un aggregato con numeri molto elevati, mentre i secondi sono circa 220.

La lista degli "irreperibili" prosegue con i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (56,1%), e gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (54,3%), seguiti poi da alcuni gruppi ad elevata competenza e/o specializzazione quali i progettisti, ingegneri e professioni assimilate (47,6%), i tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale (47%) e i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (46,5%). Attorno al 44% di difficoltà di reperimento vi sono poi i commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (44,8%) e gli operatori della cura estetica (44%).

Vale la pena osservare che per due dei tre gruppi più difficili da reperire in questo mese la motivazione è prevalentemente ascrivibile alla mancanza di candidati, si tratta degli operai specializzati e conduttori di impianti delle industrie tessili, di abbigliamento e calzature, nonché degli operai specializzati delle industrie del legno e della carta. La medesima motivazione si riscontra anche in prevalenza, in linea generale, per i gruppi apicali (inclusi cioè nel grande gruppo dei dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici).

Le forme contrattuali.

Nel mese di settembre è del 23% l'incidenza dei contratti di lavoro per i quali nelle Marche le imprese prevedono di ricorrere a forme stabili (contratti a tempo indeterminato o di apprendistato).

³ L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



I contratti alle dipendenze programmati rappresentano sempre la parte largamente maggioritaria (80,5%), alla quale si aggiungono i contratti di lavoro in somministrazione (12,4%), le collaborazioni (1,5%) e gli altri lavoratori non alle dipendenze (5,6%).

Nell'ambito dei contratti alle dipendenze, prevalgono ancora una volta quelli a tempo determinato (65%), seguiti dai contratti a tempo indeterminato (21%), dall'apprendistato (8%) e dagli altri contratti (6%).

Le opportunità per i giovani fino a 29 anni sono il 30,7% di quelle totali del mese di settembre nelle Marche.

I titoli di studio: nel mese in esame l' 11,6% dei contratti di lavoro da attivare riguarda ingressi programmati di figure professionali per le quali le imprese richiedono il possesso di un titolo universitario, per l'Istruzione Tecnica Superiore la quota è del 2%, mentre il livello di istruzione secondario è richiesto nel 32,5% dei casi. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero collocarsi attorno al 18,4% dei contratti e, infine, nessun titolo di studio è richiesto per il 35,5% dei contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare.

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di settembre 2021 per la regione Marche.

